

# TECNOLOGIE E BUSINESS INTEGRITY

REPORT



TRANSPARENCY  
INTERNATIONAL  
ITALIA

Associazione contro la corruzione

## ***Tecnologie e Business Integrity***

Novembre 2021

Autore: Isotta Rossoni

Editor grafico: Susanna Ferro

**[www.transparency.it](http://www.transparency.it)**

Questa pubblicazione è stata finanziata dal *Business Integrity Forum*.

Salvo dove diversamente indicato, questo lavoro è concesso in licenza CC BY-ND 4.0. Citazioni consentite.

Si prega di contattare Transparency International Italia [info@transparency.it](mailto:info@transparency.it) per quanto riguarda le richieste di materiale derivato.

### *Ringraziamenti*

Si ringraziano UniCredit S.p.a, Tim S.p.a., Pirelli, Edison S.p.a, Unipol, Ferrovie dello Stato S.p.a, Enel S.p.a., Esprinet, Intesa Sanpaolo, Wind Tre, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.a., Vodafone Italia S.p.a., Leonardo, Ferrari S.p.a., Barilla Group e Snam S.p.a. per la loro partecipazione al sondaggio presentato in questo report.

Si ringraziano altresì gli esperti intervistati:

Denise Amram, Ricercatrice di Diritto Privato Comparato presso LIDER-Lab, Istituto Dirpolis, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, già Responsabile della protezione dei dati della medesima Scuola Superiore Sant'Anna e della Scuola Normale Superiore

Barbara Caputo, Coordinatore di Corso di Dottorato (Collegio di Dottorato INTELLIGENZA ARTIFICIALE) presso il Politecnico di Torino e *Rector's Advisor for Artificial Intelligence*

Arturo Di Corinto, Giornalista e professore di identità digitale, *privacy* e *cybersecurity* all'Università della Sapienza di Roma

Tommaso Cucinotta, Professore Associato, docente di ingegneria informatica e coordinatore dell'area di ricerca *Embedded Systems* presso l'Istituto TeCIP della Scuola Superiore Sant'Anna

Marianna Vintiadis, Co-fondatrice di 36Brains ed esperta di *corporate intelligence*

# EXECUTIVE SUMMARY

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una sostanziale accelerazione dell'innovazione tecnologica che ha interessato la nostra vita privata, il nostro modo di relazionarci ed il mondo del lavoro. In azienda risulta sempre più frequente l'utilizzo di soluzioni tecnologiche capaci di ottimizzare il lavoro e sostenere dipendenti e management nel raggiungimento dei risultati.

La ricerca presentata nel report **Tecnologie e Business Integrity** approfondisce la relazione tra tecnologie e *business integrity* nel tentativo di sviscerare una serie di domande chiave sul tema tra cui: quali sono le tecnologie più utilizzate in azienda ai fini della *business integrity*? Quali sono i benefici, ma anche i rischi e le criticità legate all'utilizzo di questi strumenti? Quali sono le sfide future?

Il report esplora i risultati di un processo di ricerca della durata di circa sei mesi guidato da Transparency International Italia che ha previsto interviste ad esperti e la diffusione ed analisi di un questionario per le aziende italiane. La ricerca mette in luce l'interesse nei confronti delle tecnologie ai fini della *business integrity* da parte del mondo dell'industria, oltre che le potenzialità legate al loro utilizzo in termini di maggiore efficienza, rapidità, accuratezza e reputazione. Al contempo, emergono anche alcune preoccupazioni, tra cui le principali sono la *cybersecurity* e la protezione dei dati personali e sensibili. Le sfide presenti e future, particolarmente in termini di contesto abilitante, capace di facilitare l'utilizzo delle tecnologie per la *business integrity*, sono presentate nella sezione finale di questa pubblicazione.

*The past few years have witnessed the rapid growth of technology, which has affected our private lives, our relationships and the world of work. It is increasingly common for firms to adopt technology solutions that can help optimize tasks and support management and staff in the achievement of targets.*

*The research presented in the **Tecnologie e Business Integrity** report delves deeper into the relationship between technology and business integrity in the attempt to unpack a host of key questions on the issue, including: which technologies are more commonly used in the private sector for business integrity purposes? What are the benefits and risks of these tools? What challenges await us in the future?*

*The report explores the outcomes of a 6-month research process led by Transparency International Italy involving expert interviews, and the dissemination and analysis of a questionnaire geared towards gathering input on the topic from the largest Italian companies. The research underscores that the private sector is deeply interested in adopting technologies for business integrity purposes. The benefits of tech are linked to greater efficiency, speed, accuracy and reputational gains. At the same time, the research sheds light on several risks and anxieties, chief of which are cybersecurity and data protection. Current and future challenges, including in terms of consolidating an enabling environment for tech for business integrity to flourish, are discussed in the final section of this publication.*

# INTRODUZIONE

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una sostanziale accelerazione dell'innovazione tecnologica che ha interessato la nostra vita privata, il nostro modo di relazionarci ed il mondo del lavoro. In azienda risulta sempre più frequente l'utilizzo di soluzioni tecnologiche capaci di ottimizzare il lavoro e sostenere dipendenti e management nel raggiungimento dei risultati. Complice di questa corsa verso il digitale è anche la recente pandemia che ha evidenziato come mai prima d'ora l'urgenza di investire in soluzioni *smart*. Nello scenario italiano un'ulteriore spinta in questa direzione è arrivata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il documento sottoposto dal Governo italiano all'Europa recante dettagli sulla programmazione di spesa dei fondi eurounitari nell'ambito del programma *Next Generation EU* per la ripresa economica e sociale post pandemia (Commissione Europea, 2020). Il PNRR, entrato da poco nella sua fase attuativa, consta di 6 missioni principali: il pilastro della "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo" è il primo della lista e ha l'importante obiettivo di transitare il Paese verso una nuova era nell'uso delle tecnologie digitali. Tra le azioni incluse sotto il cappello della digitalizzazione rientrano anche incentivi al settore privato per l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate (Italia Domani, 2021).

Le recenti attività di Transparency International Italia si situano in un panorama dove un uso sempre più massiccio delle tecnologie, ovvero di soluzioni informatiche più o meno complesse (quali programmi per l'archiviazione e la gestione documentale, *data analytics*, *data science*, algoritmi e Intelligenza Artificiale), si interseca imprescindibilmente con le tematiche della *business integrity*. Quest'ultima è intesa come un modo di fare *business* che evita la corruzione e tutti quegli atti illeciti che possono intaccare l'operato del mercato e la fiducia del pubblico nello

stesso (TI, 2016) e che al contempo promuove comportamenti *beyond (more than) the law* che caratterizzano impegno, responsabilità e coinvolgimento dei business partner su un piano di valori alti condivisi, dando forma a una vera propria cultura dell'integrità. Infatti, se le tecnologie offrono innumerevoli opportunità per semplificare, migliorare e velocizzare le attività aziendali, incluse quelle dell'area *compliance*, è innegabile che amplificano anche rischi già esistenti, contribuendo a creare nuove sfide per la *business integrity* nel settore privato.

## L'IMPEGNO DI TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA SUL FRONTE TECNOLOGIE E BUSINESS INTEGRITY: BIF ACADEMY E BIF TALKS 2021

Al fine di sviscerare ulteriormente la relazione tra tecnologie e *business integrity*, nel corso del 2021 Transparency International Italia ha organizzato vari momenti di confronto sul tema tramite il **Business Integrity Forum** (BIF), iniziativa che l'organizzazione porta avanti dal 2015 nel settore privato in collaborazione con alcune delle più grandi aziende italiane<sup>1</sup>. Il BIF è un gruppo di lavoro che riunisce aziende che ripongono particolare attenzione ed impegno nelle attività di trasparenza, integrità e anticorruzione. L'obiettivo è quello di contribuire al rafforzamento della cultura della legalità e dell'integrità aziendale, e di promuovere buoni comportamenti in grado di influenzare positivamente l'intero comparto nazionale del sistema privato. Quest'anno Transparency Italia ha condotto una serie di incontri formativi nell'ambito della *BIF Academy*, un'iniziativa di formazione rivolta alle aziende partecipanti al BIF. Inoltre, ha organizzato i *BIF Talks*, incontri di dialogo sui temi dell'integrità e

della trasparenza, nati dall'esperienza pregressa dei *BIF Lab*<sup>2</sup> e realizzati in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

L'esperienza BIF di quest'anno ha rivelato, in linea con i risultati delle attività di ricerca che verranno presentati nelle prossime pagine, che la riflessione sul rapporto tra tecnologie e *business integrity* è rilevante e necessaria. I prossimi anni vedranno un'intensificazione dell'utilizzo delle tecnologie, che deve irrimediabilmente essere accompagnata da una maggiore attenzione alle opportunità ed ai rischi delle soluzioni informatiche relativamente alla *business integrity*. Transparency International Italia vuole essere parte di questa conversazione, per fare in modo che le buone prassi consolidate negli anni attraverso l'impegno di lotta alla corruzione vengano ulteriormente rafforzate e fortificate dalle tecnologie.

# OBIETTIVI E METODOLOGIA

In linea con le attività BIF di quest'anno, il presente report si propone di esplorare i vari volti delle tecnologie utilizzate ai fini della *business integrity* nel contesto aziendale, attraverso la presentazione dei risultati di una ricerca esplorativa condotta da Transparency International Italia tra maggio e novembre 2021. La ricerca si fonda su due obiettivi principali:

- identificare le tematiche di tendenza in relazione alle tecnologie nell'industria italiana;
- esplorare i livelli di interesse e di applicazione delle tecnologie ai fini della *business integrity* tra le maggiori aziende italiane.

Per poter raggiungere queste finalità, è stata realizzata una ricerca *mixed methods* (quantitativa e qualitativa) declinata in tre fasi principali: una prima fase di interviste qualitative ad un piccolo campione di esperti; una seconda fase di realizzazione e distribuzione di un questionario ad un campione di aziende; ed una terza fase di partecipazione osservante da parte della ricercatrice incaricata del progetto alla *BIF Academy* e ai *BIF Talks* del 2021, che temporalmente si è sovrapposta alle due precedenti. Le interviste semi-strutturate, che hanno costituito la prima attività di ricerca, si sono basate su una semplice guida composta da 8 domande e si sono svolte su Zoom. Sono state registrate, trascritte e successivamente analizzate tematicamente. È stato ottenuto il consenso da parte degli intervistati ad essere citati in questo report. Un partecipante ha richiesto di non essere citato.

Il questionario per le imprese è stato creato tramite una piattaforma digitale e diffuso via mail alle aziende del campione. Il questionario si compone di 16 domande, di cui le prime 12 esplorano i livelli di interesse ed applicazione di varie soluzioni informatiche utilizzate ai fini della *business integrity* – queste ultime identificate

grazie al lavoro sui temi svolto nell'ambito del BIF ed agli input degli esperti (cfr. box 1) – e le ultime 4 si concentrano su rischi e criticità legati alle tecnologie. I risultati del questionario, come anche i temi emergenti dalle interviste con gli esperti e dagli eventi BIF, sono riportati nelle prossime pagine.

## IL CAMPIONE

Il campione per la parte qualitativa si compone di sei esperti, identificati in virtù della loro *expertise* in ambiti di interesse e rilevanza per la ricerca, come ad esempio *privacy* e *data protection*, *cybersecurity*, ingegneria informatica, *forensics* e *Artificial Intelligence (AI)*.

Il campione di aziende di riferimento per il questionario comprende le 100 maggiori aziende italiane, secondo la classifica prodotta da Mediobanca del 2020. A rispondere al questionario sono state in totale 16 aziende del campione. Il questionario completo insieme ai risultati sono disponibili sul sito [www.transparency.it](http://www.transparency.it).

## BOX 1

### SOLUZIONI TECNOLOGICHE INCLUSE NEL QUESTIONARIO PER LE AZIENDE

1. Portale informativo (es. sito web o database interno) ove poter reperire informazioni sulle normative e gli obblighi legislativi nei Paesi esteri d'interesse, nei casi di espansione o fusione aziendale
2. Integrazione dei diversi sistemi informativi e dataset aziendali per avere un sistema omogeneo di dati ed informazioni da sottoporre a controllo e monitoraggio dell'area compliance
3. *Screening* fornitori e *business partner* - sistemi che analizzano automaticamente *Big Data* provenienti da *database* esterni per verifiche reputazionali e documentali (es. visure camerali, pendenze, banca dati codice appalti ANAC)
4. *Screening* clienti - sistemi che analizzano automaticamente *Big Data* provenienti da *database* esterni per verifiche reputazionali e di solidità finanziaria
5. *Screening* clienti e altri *stakeholder* aziendali - *software* di archiviazione e gestione documentale per la raccolta di documentazione antimafia ed altra documentazione utile, dotati di funzionalità *reminder* (ad es. per aggiornamento documentazione scaduta)
6. Tecnologie evolute per la valutazione di soggetti che potrebbero avere legami con crimini quali riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, altro
7. Sistema informativo unico che permetta di processare l'universo completo delle transazioni eseguite quotidianamente in azienda (anagrafiche, produzione, acquisti, vendita, fatturazione, pagamenti)
8. Sistema di algoritmi per individuare attività sospette e intercettare episodi di possibile frode e corruzione
9. Algoritmi evoluti di AI (Intelligenza Artificiale) e "*machine learning*" al servizio dell'area aziendale *compliance* o *integrity*, per scremare - riconoscendoli - falsi positivi generati dalla mole di segnalazioni e transazioni sospette o anomale, in modo che indagini accurate vengano concentrate sui casi reali
10. *Software* per l'analisi di mail e *thread* al fine di investigazioni interne, in particolare nei casi di *whistleblowing*
11. Utilizzo delle reti *Blockchain* (transazioni digitali condivise su un registro immutabile e sicuro) per innovare processi, prodotti e transazioni
12. Sistema tecnologico smart e portatile (es. "app per *smartphone* o *notebook*") che metta in evidenza le *best practice* aziendali nel campo della *compliance*, *business integrity* e sostenibilità a supporto di chi si occupa di attività relazionali, reputazionali e commerciali

# RISULTATI E INTERVISTE

## FAME DI TECNOLOGIA, MA C'È ANCORA LAVORO DA FARE

I risultati raccolti tramite il questionario evidenziano complessivamente spiccati livelli di interesse nei confronti delle tecnologie con una preponderanza delle risposte "interesse altissimo" o "interesse alto" (cfr. Grafico 1). Diversamente, le percentuali relative all'applicazione rimangono più basse (cfr. Grafico 2). I dati sembrerebbero dunque indicare che se a livello generale c'è desiderio di innovazione, l'effettiva implementazione delle varie applicazioni rappresenta ancora un *work in progress*.

Le tecnologie che hanno ottenuto i punteggi complessivi più alti in termini di livelli di interesse ed applicazione (cfr. Grafico 3) sono le seguenti:

1. Sistemi che analizzano automaticamente *Big Data* provenienti da database esterni per verifiche reputazionali e documentali (*screening* fornitori e *business partner*);
2. Tecnologie evolute per la valutazione di soggetti che potrebbero avere legami con crimini quali riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, altro;
3. Integrazione dei diversi sistemi informativi e dataset aziendali per avere un sistema omogeneo di dati ed informazioni da sottoporre a controllo e monitoraggio dell'area *compliance*;
4. Sistemi che analizzano automaticamente *Big Data* provenienti da *database* esterni per verifiche reputazionali e di solidità finanziaria (*screening* clienti).

GRAFICO 1  
LIVELLI DI INTERESSE

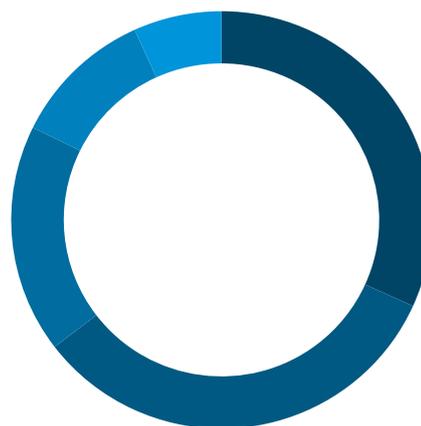
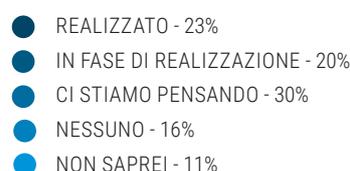
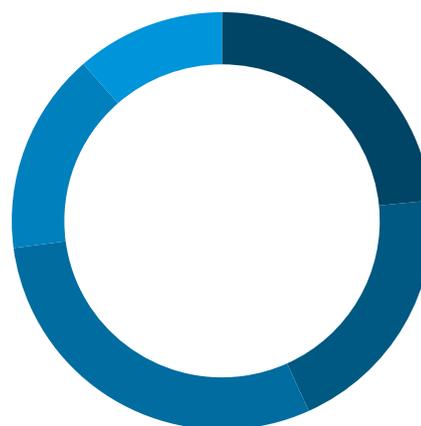
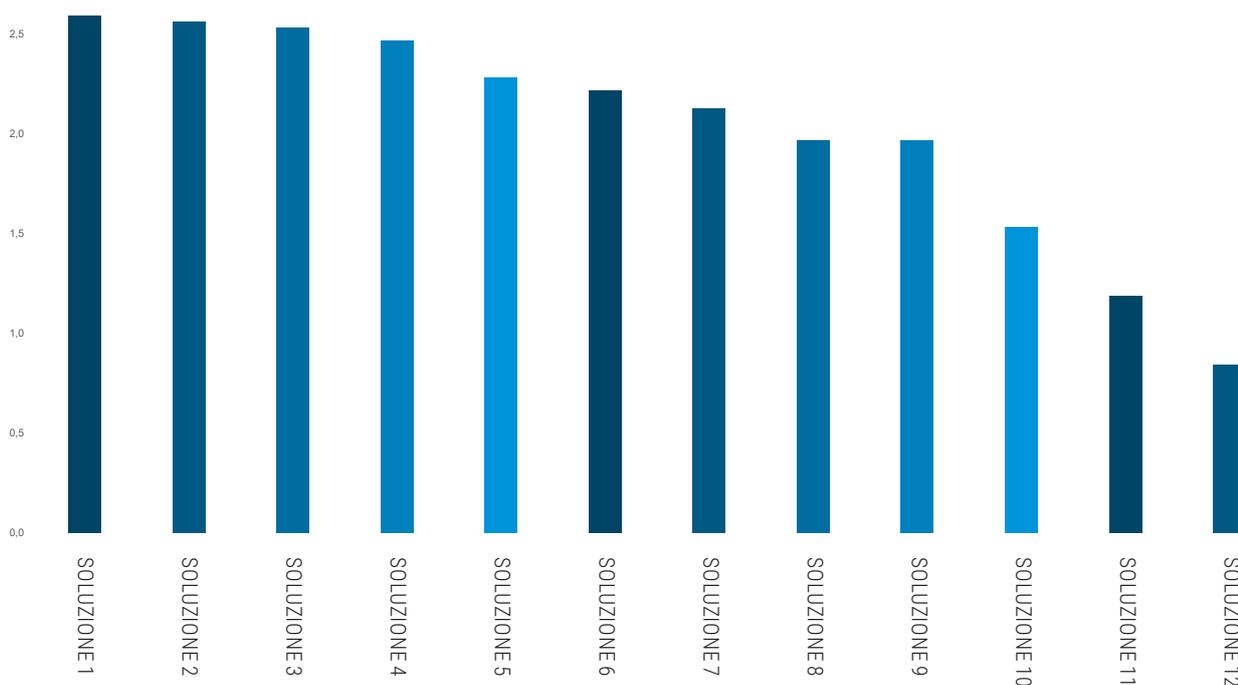


GRAFICO 2  
LIVELLI DI APPLICAZIONE



### GRAFICO 3

#### CLASSIFICA DELLE SOLUZIONI TECNOLOGICHE DA PIÙ A MENO "INTERESSANTE" ED "APPLICATA"



#### LEGENDA GRAFICI 3, 4 E 5

SOLUZIONE 1 - SISTEMI CHE ANALIZZANO AUTOMATICAMENTE *BIG DATA* PER LO *SCREENING* DEI FORNITORI E *BUSINESS PARTNER*

SOLUZIONE 2 - TECNOLOGIE EVOLUTE PER LA VALUTAZIONE DI SOGGETTI POTENZIALMENTE COINVOLTI IN REATI ED ILLECITI

SOLUZIONE 3 - INTEGRAZIONE DEI DIVERSI SISTEMI INFORMATIVI E *DATASET* AZIENDALI PER UN MIGLIOR MONITORAGGIO DA PARTE DELLA-  
REA *COMPLIANCE*

SOLUZIONE 4 - SISTEMI CHE ANALIZZANO AUTOMATICAMENTE *BIG DATA* PER LO *SCREENING* DEI CLIENTI

SOLUZIONE 5 - SISTEMA DI ALGORITMI PER INDIVIDUARE ATTIVITÀ SOSPETTE E POSSIBILI EPISODI DI FRODE E CORRUZIONE

SOLUZIONE 6 - SISTEMA INFORMATIVO UNICO PER PROCESSARE L'INTERESSA DELLE TRANSAZIONI ESEGUITE IN AZIENDA

SOLUZIONE 7 - *SOFTWARE* PER LA GESTIONE E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA/ALTRA DOCUMENTAZIONE UTILE DI  
CLIENTI E *STAKEHOLDER* VARI

SOLUZIONE 8 - ALGORITMI EVOLUTI DI AI E "*MACHINE LEARNING*" PER SCREMARE FALSI POSITIVI TRA LE SEGNALAZIONI E TRANSAZIONI  
SOSPETTE

SOLUZIONE 9 - PORTALE INFORMATIVO CONTENENTE INFORMAZIONI SULLE NORMATIVE NEI PAESI ESTERI D'INTERESSE, NEI CASI DI ESPAN-  
SIONE O FUSIONE AZIENDALE

SOLUZIONE 10 - *SOFTWARE* PER L'ANALISI DI *MAIL* E *THREAD* AL FINE DI INVESTIGAZIONI INTERNE

SOLUZIONE 11 - SISTEMA *SMART* E PORTABILE CHE METTA IN EVIDENZA LE *BEST PRACTICE* AZIENDALI

SOLUZIONE 12 - UTILIZZO DELLE RETI *BLOCKCHAIN* PER INNOVARE PROCESSI, PRODOTTI E TRANSAZIONI

Interessanti sono anche i risultati degli *scoring* dei singoli *item* sui livelli di interesse da una parte e di applicazione dall'altra.

Come si evince dai grafici 4 e 5, vi sono delle leggere variazioni nella classifica delle preferenze espresse.

GRAFICO 4

**LIVELLI DI INTERESSE IN ORDINE DI PREFERENZA**

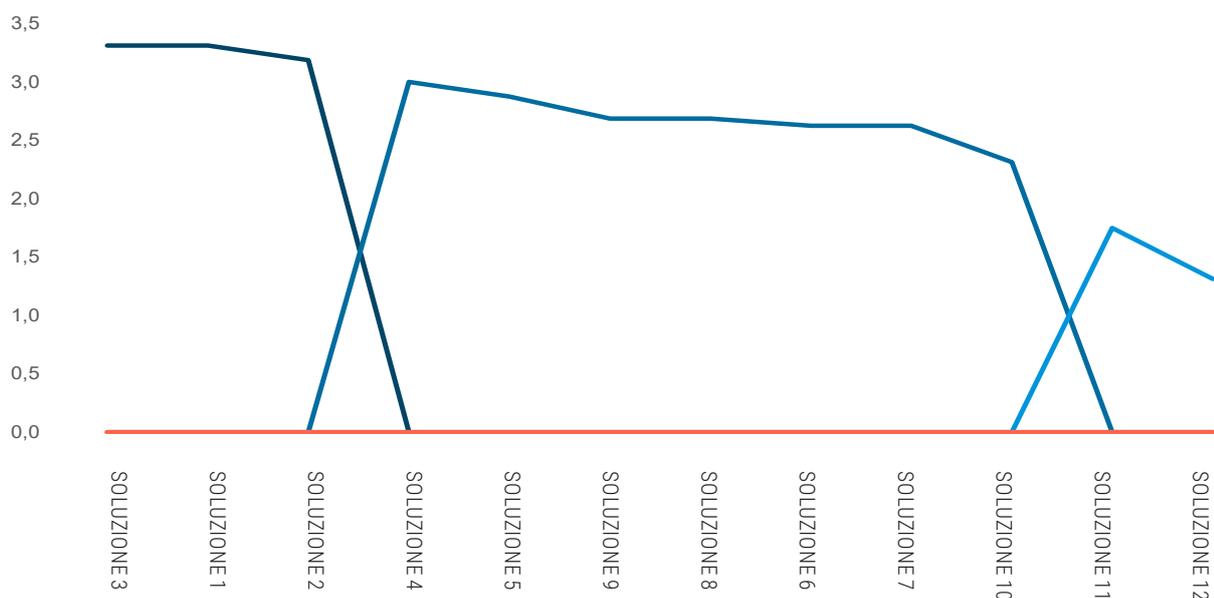
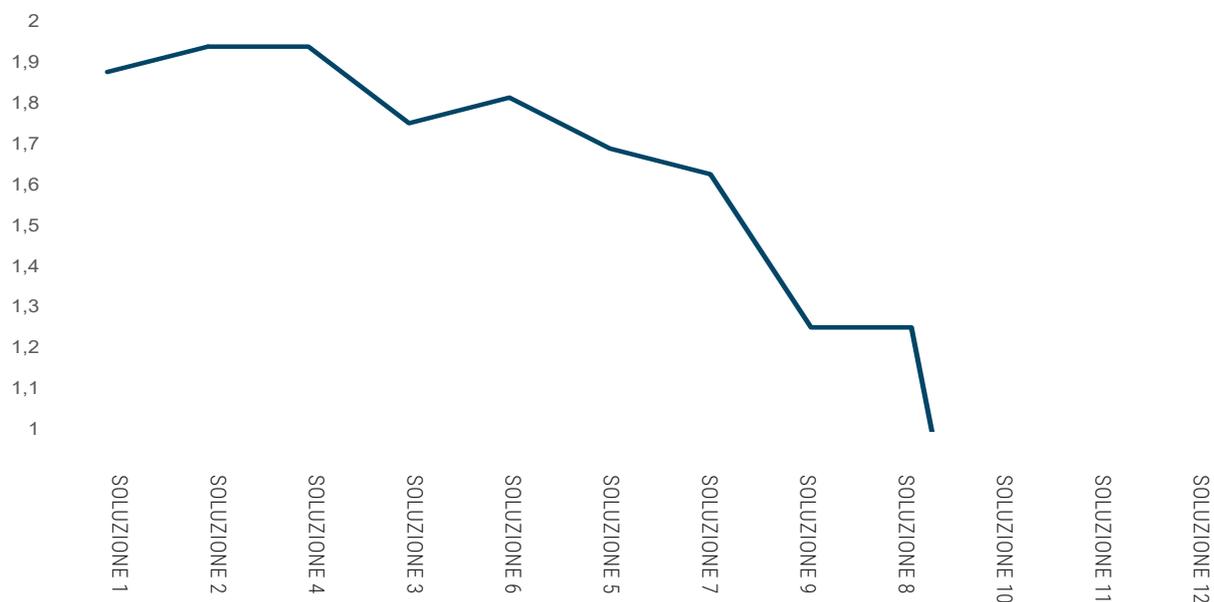


GRAFICO 5

**LIVELLI DI APPLICAZIONE IN ORDINE DI PREFERENZA**



Questi scostamenti potrebbero essere riconducibili a molteplici fattori, incluse le esigenze interne delle singole aziende di prioritizzare alcune applicazioni rispetto ad altre ugualmente o addirittura più “interessanti”. Inoltre, come già sottolineato, i livelli di applicazione sono più bassi di quelli di interesse ed indicativi a livello generale, di uno stato di realizzazione intermedia.

## **DIGITAL FLING PERCHÉ PIACCIONO (E SERVONO) LE TECNOLOGIE?**

**“Quando ti ritrovi seduta a un tavolo con il legale rappresentante, la proposta della digitalizzazione è sicuramente il primo punto all’ordine del giorno”**

(Denise Amram, ricercatrice già responsabile della protezione dei dati)

**“Io paragonerei l’ingresso dell’AI in azienda a quello che ha significato far entrare il computer, il PC alla fine degli anni settanta/anni ottanta. Nel giro di 10 anni, anche 5, chi non lo aveva, chi faceva le cose sul foglio, aveva chiuso”**

(Barbara Caputo, professoressa ed esperta di AI)

Le tecnologie attirano sempre più attenzione nel mondo dell’industria. La loro appetibilità nell’ambito della *compliance* e del *risk management* è riconducibile ai temi dell’efficienza operativa ed economica, alla velocità ed all’accuratezza (EY, 2018). Si pensi ad esempio al lavoro di analisi che sottostà l’interrogazione delle banche dati per verificare se una persona è politicamente esposta o assicurarsi che un *business partner* è affidabile ed alla capacità di una soluzione informatica di rendere l’intero processo notevol-

mente meno oneroso. Sono innegabili anche i benefici derivanti dal potersi interfacciare con sistemi informativi e dataset aziendali integrati dove l’accesso ad un unico ed omogeneo sistema di dati ed informazioni non può che facilitare l’individuazione di potenziali anomalie. Di vantaggi ce ne sono molti, ma nella riflessione sulle tecnologie assume una crescente centralità il dato ed in particolare la necessità di poterlo analizzare e gestire nel migliore dei modi.

Come ha sottolineato a più riprese una delle partecipanti alla ricerca, le tecnologie evolute stanno diventando man mano più indispensabili proprio perché viviamo in un mondo dove i dati rivestono sempre più importanza:

**“L’AI è da una parte automazione dell’analisi del dato e siccome i dati comunque stanno esplodendo, o uno automatizza o è come se i dati non ci fossero. Oggi vivere senza i dati è praticamente impossibile (...) L’AI può aiutare nell’evasione fiscale? Sì certo. Perché si tratta comunque di incrociare dati, andare ad identificare correlazioni, comportamenti che cambiano, anomalie e tutto questo è quello che l’AI già fa in tantissimi altri campi e che quindi può fare anche in questo”**

(Barbara Caputo, professoressa ed esperta di AI)

Oltre a fornire un’opportunità concreta per gestire in maniera efficiente ingenti quantità di dati, rendendo i processi aziendali, inclusi quelli dell’area *compliance*, più rapidi e meno inclini all’errore, le tecnologie aiutano anche a rafforzare la reputazione di un’azienda. La *business integrity* è infatti strettamente collegata ai concetti di trasparenza ed *accountability*. La proiezione di quello che succede all’interno dell’azienda verso l’esterno, e dunque verso la sfera pubblica, gioca un ruolo fondamentale nell’influenzare la fiducia dei cittadini. Non a caso:

**“le aziende le cui politiche e pratiche non soddisfano elevati standard etici, o che adottano un atteggiamento ‘permissivo’ rispetto alle leggi sono esposte a seri rischi reputazionali”**

(Daniela Bernacchi, *Secretary General* del *UN Global Compact Network Italia*)<sup>3</sup>

La possibilità di attestare lo svolgimento di indagini accurate ed approfondite grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate, migliora l'immagine dell'azienda, che non solo viene percepita come impegnata sul fronte dell'anticorruzione e dunque "seria", ma anche innovativa.

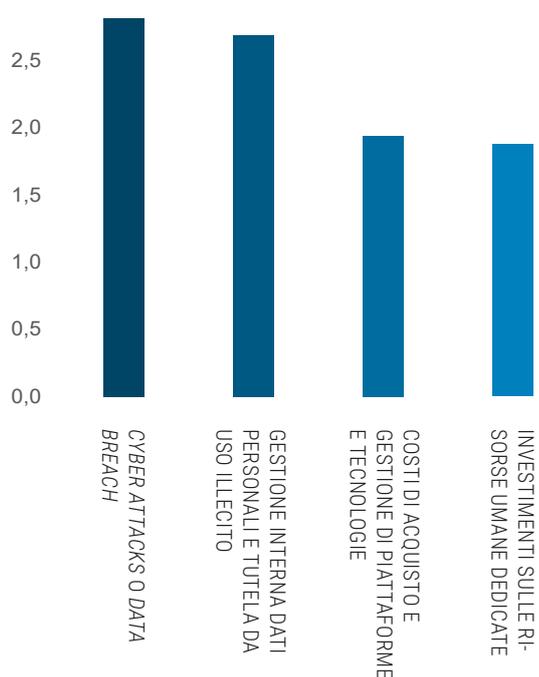
# SFIDE E RISCHI

## DOV'È IL TRUCCO? RISCHI E CRITICITÀ DELLE TECNOLOGIE

Se le tecnologie permettono di completare la maggior parte dei *task* meglio e più velocemente, perché non vengono utilizzate in maniera ancora più diffusa? Qual è la ragione del *gap* tra livelli di interesse ed applicazione riscontrati nel questionario per le aziende?

Una prima intuizione si può ricavare dalle risposte alle domande relative ai rischi ed alle criticità delle tecnologie fornite dalle aziende partecipanti al sondaggio (cfr. Garfico 6), dove spiccano tra le maggiori preoccupazioni la *cybersecurity* e la gestione interna dei dati personali in ottemperanza degli obblighi della normativa europea (679/2016, GDPR) e nazionale e la loro tutela da un potenziale uso illecito.

GRAFICO 6  
RISCHI E CRITICITÀ



Che queste preoccupazioni siano fondate è stato ribadito più volte negli ultimi anni. Nel 2017, uno studio affermava che ben una azienda italiana su 3 aveva subito un *cyber* attacco nell'anno precedente (Biancotti, 2017). Secondo uno degli esperti intervistati nell'ambito di questa ricerca, la situazione non è affatto migliorata ed è necessaria una maggiore consapevolezza della portata del problema:

**“I rischi li abbiamo visti all'opera, abbiamo visto i fallimenti e i danni nell'ultimo anno e mezzo, una cosa tremenda (...) Se le aziende non imparano a gestire meglio i propri dati e le loro informazioni, lo scenario può solo peggiorare. Ho letto rapporti che dicono che l'88% dei cybersecurity officers italiani ritiene di non essere abbastanza ascoltato dal Consiglio di Amministrazione, il 50% dice che il problema vero è la vulnerabilità del fattore umano, il 60% dice che le aziende italiane non sono preparate a resistere a un cyber attacco. Curiosamente un altro 60% dice che nel futuro saremo più bravi a gestire la resilienza, cioè a ripartire dopo un eventuale shock informatico causato da un danno o da un attacco criminale. È una situazione in movimento, però una cosa è sicura, senza awareness dei dipendenti e dei clienti non si va da nessuna parte”**

(Arturo Di Corinto, professore e giornalista)

Oltre alla sicurezza *online*, la tutela del dato, così centrale nella riflessione sui vantaggi delle tecnologie, ricompare anche nella discussione sui rischi. Infatti, l'accesso più immediato e veloce alle informazioni, incluse potenzialmente quelle private, offre anche nuove potenziali opportunità di *wrongdoing*.

**“Immagina di avere un sistema di apprendimento automatico, lo addestri a riconoscere anomalie in ambito finanziario (...) lo metti in produzione perché**

**ritieni che può essere usato e magari lo applichi a una marea di dati... siamo sicuri che questo modello addestrato, se io lo do a qualcuno, che questo qualcuno non prenda questi numeri e non riesce a ricavare i dati personali di qualcuno, ad esempio le transazioni del signor X? (...) É un tema di ricerca molto attuale quello di come addestrare questi modelli di AI cercando però di limitare la quantità di dati che vengono inglobati col rischio di perdite sulla privacy ”**

(Tommaso Cucinotta, docente di ingegneria informatica)

**“Un conto é andare a verificare se vi siano stati episodi collegati alla corruzione, collegati alla business integrity... qualcun altro potrebbe fare indagini per vedere se sei un soggetto vulnerabile o sei un soggetto appartenente a una categoria che non piace in qualche modo al datore di lavoro e si possono creare delle discriminazioni ”**

(Denise Amram, ricercatrice già responsabile della protezione dei dati)

Seppure evidenziati in maniera minore nei risultati del sondaggio, anche i costi di acquisto e mantenimento delle soluzioni tecnologiche possono rappresentare una criticità e fungere da ostacolo all'innovazione.

**“Anche lì c'è da porsi il problema di chi si può permettere queste licenze. Perché licenze di software per l'analisi di informazioni online possono arrivare a costare facilmente 80 mila euro annui per utente, gli aggregatori di informazioni camerali internazionali partono da un minimo di 25 mila euro all'anno, le banche dati stampa nazionali e internazionali hanno costi variabile ma per avere un minimo di “arsenale” calcoliamo ancora 20 mila euro. Alla fine, 100 mila euro di budget all'anno per utente solo per avere gli strumenti necessari... allora, per una grande azienda non cambia niente. Per le medie aziende, vuol dire**

**l'equivalente di 3 o 4 salari... sono delle cifre spaventose! ”**

(Marianna Vintiadis, esperta di *corporate intelligence*)

Secondo Marianna Vintiadis, Co-fondatrice di 36Brains, società di consulenza attiva nel campo della *digital forensics* e delle investigazioni, gli ingenti costi delle tecnologie portano molte aziende ad avvalersi di servizi “spot”, quando la necessità lo richiede. Questa pratica, comprensibilmente molto comune, può a sua volta generare nuovi rischi, data la proliferazione di “società sedicenti OSINT (*Open Source Intelligence*) (...) che non sono in grado, anche per il costo delle banche dati, di fare i controlli correttamente”. L'impegno di *due diligence* delle aziende nei confronti dei fornitori di questi servizi è e continuerà ad essere fondamentale ai fini di una *business integrity* efficace.

## **LE TECNOLOGIE AMPLIANO IL CAMPO D'AZIONE DELLA BUSINESS INTEGRITY**

Oltre ad esacerbare i rischi esistenti, le tecnologie introducono nuove sfide, nuovi paradigmi e nuovi principi teorici. Tra questi, *explainability*, *quality assurance* e *fairness* sono particolarmente rilevanti alla discussione sulla *business integrity*.

L'*explainability* ha a che fare con la nozione dell'“AI che spiega sé stessa”. Ovvero AI che opera il più possibile in maniera autonoma, ma che può essere compresa di modo da:

**“poter garantire chi la usa di poter razionalizzare, di poter spiegare perché è stata presa una certa decisione ”**

(Barbara Caputo, professoressa ed esperta di AI)

Il concetto dell'*explainability* è pertinente all'ambito della *business integrity* perché la capacità di comprendere i processi tecnologici, come può essere ad esempio un'indagine interna, ed i risultati degli stessi, è fondamentale ai fini della trasparenza e dell'integrità.

Il concetto di *explainability* si interseca con quello di *quality assurance* poiché la conoscenza dei processi non può prescindere dalla consapevolezza che una determinata tecnologia funziona adeguatamente. C'è dunque una responsabilità da parte di chi si occupa di creare soluzioni tecnologiche di fornire delle garanzie a chi le tecnologie le acquista, così come c'è la necessità che chi le usa sia al corrente di eventuali rischi.

**“Quando l'AI viene messa in un sistema fisico, allora bisogna dare delle garanzie molto precise che faccia muovere questi corpi fisici all'interno di una sorta di 'gabbia protettiva'. Tutto questo fa parte delle garanzie che possiamo dare a chi l'AI la andrà a utilizzare e quindi poi (...) all'utente che la subirà. Tipicamente tra chi l'AI la fa e chi l'AI la vive, c'è qualcuno in mezzo che non ha le competenze di AI necessarie per capire effettivamente cosa sta succedendo. Questo pone degli aspetti etici, d'integrità: da una parte di riuscire a capire quali potrebbero essere i rischi per chi è ricevente di queste tecnologie e dall'altra parte avere la consapevolezza di quali potrebbero essere i rischi che vanno ad atterrare sull'utente ”**

(Barbara Caputo, professoressa ed esperta di AI)

Infine, il concetto *fairness* pone l'accento sui possibili *bias* delle tecnologie. Essendo *data-driven*, le tecnologie evolute operano sulla base dei dati che vengono loro forniti. Ne deriva che

**“se questa foto in qualche modo è incompleta o deforme, la risposta sarà a sua volta incompleta e deforme ”**

(Barbara Caputo, professoressa ed esperta di AI)

La problematica dei *bias* delle tecnologie diventa evidente nel momento in cui la si applica, in ambito *compliance* ad esempio, alle banche dati. Come sottolineato in una intervista:

**“Se vogliamo veramente tutelare le aziende perché non c'è un obbligo da parte dei vari paesi a produrre queste liste [liste antiriciclaggio ndr], tenerle aggiornate e renderle pubbliche? (...) la validità di questi programmi dipende da quanto investono nel mettere a posto il caos che c'è di solito, perché le liste non funzionano come dovrebbero funzionare ”**

(Marianna Vintiadis, esperta di *corporate intelligence*)

Con l'adozione delle tecnologie, la *business integrity* si spinge oltre i suoi confini tradizionali abbracciando anche altre necessità, inclusa ad esempio quella di una maggiore *disclosure* relativamente alle tecnologie utilizzate in azienda e della comprensione del loro (mal)funzionamento da parte del personale che le usa.

# CONCLUSIONI

## GUARDANDO AVANTI

La ricerca BIF di quest'anno ha messo in luce gli enormi potenziali delle soluzioni tecnologiche di avanzare la *business integrity* in azienda. C'è desiderio di innovazione, ma anche un po' di preoccupazione riguardo ai rischi che ne potrebbero derivare. Guardando avanti, appare sempre più necessario il consolidamento di un contesto abilitante improntato su *policy*, norme e prassi idonee al mondo estremamente dinamico in cui viviamo. È cruciale l'attenzione al dato ed alla sua completezza: maggiori sforzi da parte dei Paesi affinché le informazioni contenute nelle banche dati siano il più esaurienti, ben organizzate e interoperabili possibile possono senza dubbio fornire un supporto alle attività di *business integrity* delle aziende.

Saranno anche fondamentali gli sviluppi legislativi nell'ambito delle tecnologie ed in particolare, dell'Intelligenza Artificiale. Il quadro normativo

rimane ad oggi lacunoso; non vi è dubbio che i passi avanti fatti su questo fronte avranno un impatto, auspicabilmente positivo, sulla *business integrity* nel mondo dell'industria, anche in considerazione del fatto che le imprese si avvarranno sempre più di strumenti tecnologici. Per Transparency International Italia e per chi si occupa di *compliance* e di *business integrity*, sarà sempre più importante riflettere sia sulle nuove sfide delle tecnologie che sui nuovi requisiti che ingenerano in merito alla trasparenza. La continua commistione tra esperti di anticorruzione, diritti umani e tecnologie servirà a supportare questo processo di riflessione. La visione che Transparency Italia vuole portare avanti è quella delle "tecnologie a servizio della *business integrity*", ossia di innovazioni tecnologiche che sostengono l'essere umano nel ridurre sempre più i rischi delle condotte illecite e del *wrongdoing*, permettendo il consolidamento di società più sane, etiche e sostenibili.

## **NOTE**

<sup>1</sup> Si veda: <https://businessintegrity.transparency.it>

<sup>2</sup> Si veda: <https://www.transparency.it/informati/news/bif-lab-2020-i-numeri-di-un-evento-che-diventa-grande>

<sup>3</sup> Citazione tratta dall'intervento di Daniela Bernacchi alla *BIF Academy* del 16 giugno 2021

## REFERENZE

Biancotti, C. (2017). Cyber attacks: preliminary evidence from the Bank of Italy's business surveys. *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)*. 373, 1-32.

Camera dei Deputati Servizio Studi XVIII Legislatura. (2021). Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Disponibile da: [https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1253627.pdf?\\_1636323211501](https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1253627.pdf?_1636323211501)

Commissione Europea. (2020). COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea. Disponibile da: [https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:4524c01c-a0e6-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0002.02/DOC\\_1&format=PDF](https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:4524c01c-a0e6-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0002.02/DOC_1&format=PDF)

EY. (2018). Managing Integrity Risks with AI. Disponibile da: [https://assets.ey.com/content/dam/ey-sites/ey-com/en\\_gl/topics/assurance/assurance-pdfs/ey-forensics-managing-integrity-risks-with-ai-enabled-by-ey-virtual-analytics-infrastructure.pdf](https://assets.ey.com/content/dam/ey-sites/ey-com/en_gl/topics/assurance/assurance-pdfs/ey-forensics-managing-integrity-risks-with-ai-enabled-by-ey-virtual-analytics-infrastructure.pdf) [Consultato il 12 ottobre 2021]

Italia Domani. (2021). PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA. Disponibile da: [https://www.mef.gov.it/inevidenza/2021/article\\_00060/Presentazione-Master-PNRR-PMST-2021920STLM03-3.pdf](https://www.mef.gov.it/inevidenza/2021/article_00060/Presentazione-Master-PNRR-PMST-2021920STLM03-3.pdf) [Consultato il 2 novembre 2021]

Transparency International. (2016). *BUSINESS INTEGRITY COUNTRY AGENDA (BICA) CONCEPTUAL FRAMEWORK FOR A BICA ASSESSMENT SUPPLEMENT #1: ASSESSMENT*. Disponibile da: [https://www.transparency.org/files/content/publication/2016\\_BICA\\_Supplement1\\_AssessmentProcess\\_EN.pdf](https://www.transparency.org/files/content/publication/2016_BICA_Supplement1_AssessmentProcess_EN.pdf) [Consultato il 2 novembre 2021]

Transparency International Italia. (2021). BIF Academy Day 1 Sguardo alle Attività in Corso. 9 luglio 2021. Disponibile da: [https://www.youtube.com/watch?v=aRfodjrFfKg&list=PLgegNHjJ5z\\_skdVGgR-FcpjDWWRBKg73lc&index=4&t=5731s](https://www.youtube.com/watch?v=aRfodjrFfKg&list=PLgegNHjJ5z_skdVGgR-FcpjDWWRBKg73lc&index=4&t=5731s) [Consultato il 12 ottobre 2021]



Il presente report è stato realizzato da Transparency International Italia nell'ambito del Business Integrity Forum

Per maggiori informazioni sul Business Integrity Forum visita il sito [www.transparency.it](http://www.transparency.it) o invia un'email a [businessintegrity@transparency.it](mailto:businessintegrity@transparency.it) e segui su LinkedIn BIF [bif-business-integrity-forum](https://www.linkedin.com/groups/bif-business-integrity-forum)



**TRANSPARENCY  
INTERNATIONAL  
ITALIA**

Associazione contro la corruzione

**Transparency International Italia**

Associazione contro la corruzione

P.le Carlo Maciachini 11 - 20159 Milano

T: +39 02 40093560 - E: [info@transparency.it](mailto:info@transparency.it)

**[www.transparency.it](http://www.transparency.it)**